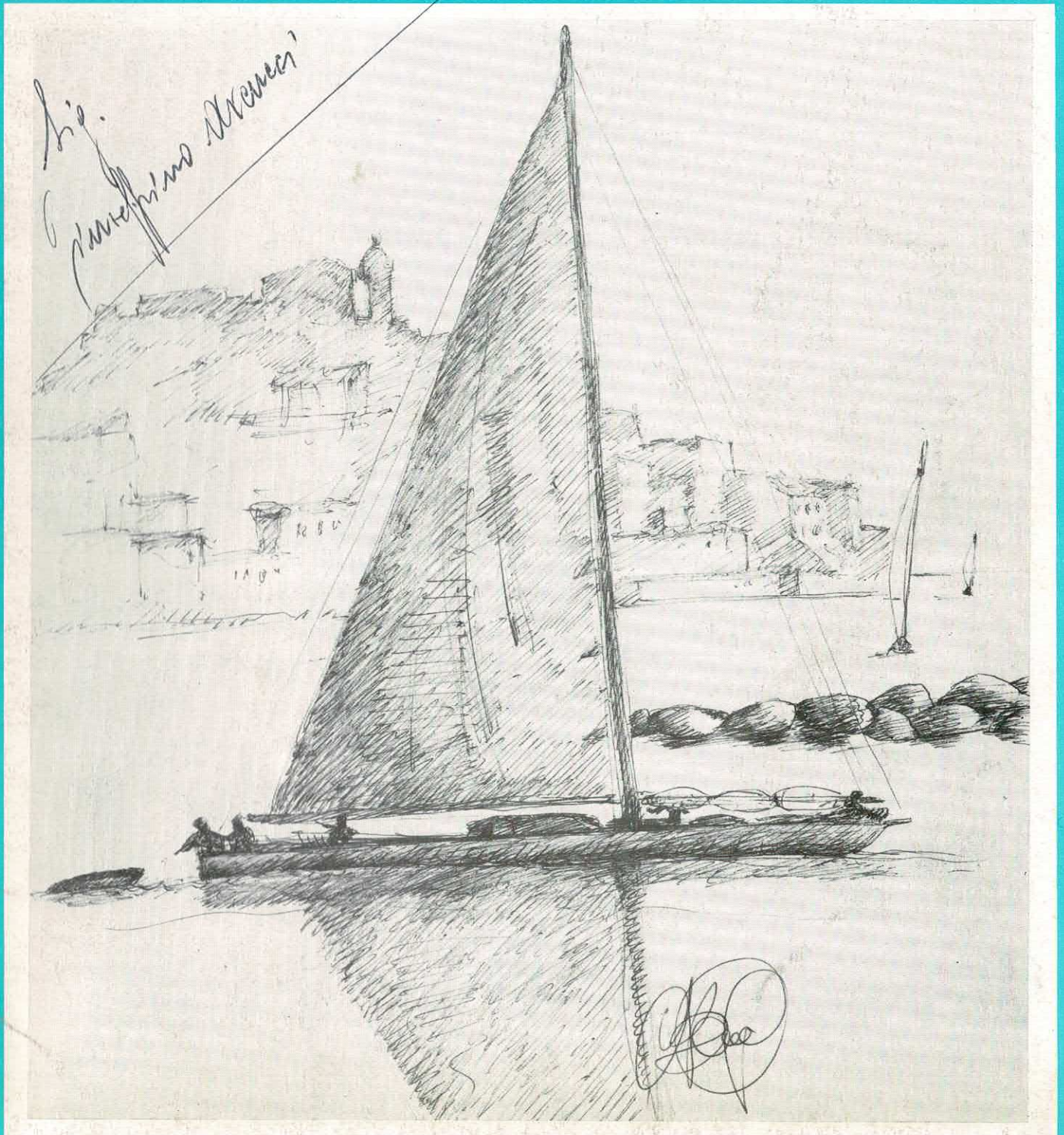




# PIAGGIA

\* PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO II - N. 5 - PRIMAVERA 1985 \*

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P. I. 70%





**T  
R  
A  
G  
H  
E  
T  
T  
I**

**R  
E  
S  
I  
D  
E  
N  
C  
E  
S**



**H  
O  
T  
E  
L  
S  
V  
I  
L  
L  
E  
A  
P  
P  
A  
R  
T  
A  
M  
E  
N  
T  
I**

**UFFICIO  
TURISTICO  
ISOLA D' ELBA**

**FORTI**

**VIAGGI E VACANZE**

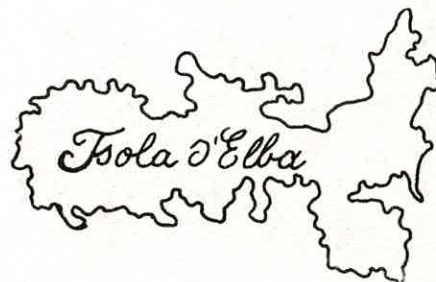
**Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina**

**AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE**

**TAXI**

**RENT A CAR**

**AUTOVERMIETUNG**



**B. FORTI & GORDIANI**

**RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 962409**

**CAVO (Molo) - Tel. 949806**





Anno II - N. 5 - Primavera 1985

# LA PIAGGIA

Periodico trimestrale del  
Centro Velico Elbano  
Rio Marina

**Carlo Carletti**  
direttore responsabile

**Giuseppe Leonardi**  
redattore

Comitato di redazione

**Gianfranco Vanagolli**  
**Dante Leonardi**  
**Mauro Filippini**  
**Lelio Giannoni**  
**Marcello Gori**  
**Luciano Muti**  
**Marino Calafati**  
**Massimo Mellini**  
**Natale Pacciardi**  
**Pina Giannullo**

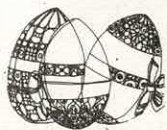
Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

**Direzione e redazione**  
**Centro Velico Elbano**  
via V. Emanuele II, n. 2  
57038 Rio Marina (LI)

Stampa

Ind. Tip. Perseveranza - Piombino

**Agli inserzionisti, agli abbonati e fedeli sostenitori, ai Circoli velici ed ai gruppi sportivi il Centro Velico Elbano e la redazione della « PIAGGIA » augurano**



**BUONA**

**PASQUA**



In copertina: Carla Benelli - Vele nella rada di Portoferraio

## L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Anche quest'anno, fedele alle sue tradizioni, il Centro Velico Elbano ha convocato nei primi giorni di gennaio l'assemblea dei soci per il consueto esame dell'attività agonistica e per « tirare le somme » della gestione finanziaria.

Il dato più sorprendente, tra quelli illustrati dal segretario Marcello Gori, è senza dubbio quello relativo al tesseramento: tutti noi pensavamo, infatti, che sarebbe stato impossibile superare i 400 tesserati del 1983; non solo, ma temevamo persino che sarebbe stato difficile poter uguagliare quel risultato. Invece, fatti i conti, ci siamo accorti, non senza meraviglia, di aver raggiunto quota 500, con ben 284, tra atleti e dirigenti, iscritti alla Federazione.

Sono dati, questi, che ci portano tra i primissimi posti nella graduatoria dei circoli velici nazionali. E non è cosa da poco per un club che ha sede in un piccolo paese come il nostro!

Altro elemento che va di pari passo con il tesseramento ed insieme a questo dà il segno della buona salute di cui gode il Circolo è, senza dubbio, il continuo e costante incremento dei dati di bilancio. Senza entrare nel merito delle singole voci, infatti, possiamo affermare che i 29 milioni di uscita dimostrano, più di ogni altra cosa, la nostra capacità di produrre attività agonistica e da quest'anno, grazie a « LA PIAGGIA », di contribuire anche alla divulgazione delle nostre tradizioni, della nostra storia, della nostra cultura.

Di contro, i 32 milioni di entrata dimostrano la nostra capacità di far convergere sui nostri programmi l'interesse, il consenso e quindi l'apporto finanziario di Enti pubblici, operatori economici, singoli sportivi e semplici cittadini.

Per quanto riguarda l'attività agonistica, rispetto allo scorso anno abbiamo registrato un consolidamento delle due categorie tradizionali (derive e tavole a vela) con ugual numero di regate, ma con una partecipazione ben più numerosa.

Nell'attività giovanile, invece, come abbiamo già scritto nel numero precedente, abbiamo registrato un incremento sorprendente: le 25 regate che abbiamo organizzato, infatti, rappresentano un record che ben pochi circoli possono vantare. Nel corso del 1984, infine, abbiamo avviato il progetto per la realizzazione di una scuola di vela nel vicino complesso di Ortano. Questa iniziativa per il momento è ancora in fase di studio; ne parleremo più diffusamente non appena avremo definito con i proprietari i termini della convenzione per la realizzazione e la gestione.

Per il momento possiamo dire che sorgerà in un edificio che sta per essere ultimato e che è situato dove prima si trovava la vecchia centrale, che potrà ospitare circa 40 allievi e che per noi rappresenta uno strumento formidabile per la crescita del nostro Circolo, per la diffusione della vela e, perché no, per la promozione turistica del nostro paese.

**Lelio Giannoni**



## CALENDARIO DELLE REGATE ALL'ISOLA D'ELBA PER L'ANNO 1985

### Campionato Elbano Classi 4.70, Laser, S, FJ

30 giugno	Lacona	1ª prova
7 luglio	Cavo	2ª prova
28 luglio	Naregno	3ª prova
4 agosto	Marina di Campo	4ª prova
11 agosto	Marciana Marina	5ª prova
16 agosto	Rio Marina	6ª prova

### Campionato Elbano Tavole a vela

1º maggio	Rio Marina	1ª prova
29 giugno	Lacona	2ª prova
6 luglio	Cavo	3ª prova
3 agosto	Marina di Campo	4ª prova
10 agosto	Marciana Marina	5ª prova
15 agosto	Rio Marina	6ª prova

### Regate classe Optimist

1º maggio	Rio Marina
16 giugno	Rio Marina (Camp. Zonale)
29 giugno	Lacona
6 luglio	Cavo
28 luglio	Naregno
3 agosto	Marina di Campo
7 agosto	Marina di Campo
10 agosto	Marciana Marina
15 agosto	Rio Marina
25 agosto	Naregno (Safari)
1 settembre	Marina di Campo
8 settembre	Rio Marina



Tel. 0565/916073

57037

917221

Portoferraio

Via Manganaro, 28

### Campionati Italiani di Classe

23-28 giugno	Marina di Campo	Campionato classe «Vaurien»
14-20 luglio	Rio Marina	Campionato classe «Fireball»
14-20 luglio	Marina di Campo	Campionato classe «S»

### Regate I.O.R.

13-14 agosto	Cavo	Regata Crociera
18 agosto	Rio Marina	Regata Crociera

### Altre regate

21 luglio	Rio Marina	Selezione zonale classe «Windsurfer»
18 agosto	Rio Marina	Tutte le classi Regata crociera
25 agosto	Naregno	Trofeo Safari Classe Laser
8 settembre	Rio Marina	Tavole a vela

### Ordine cronologico delle manifestazioni

1º maggio	Rio Marina	Tavole a vela e Optimist
16 giugno	Rio Marina	Optimist
29 giugno	Lacona	Optimist e Tavole a vela
30 giugno	Lacona	4.70 / Laser / FJ / S
6 luglio	Cavo	Optimist e Tavole a vela
7 luglio	Cavo	4.70 / Laser / FJ / S
28 luglio	Naregno	4.70 / Laser / FJ / S / Optimist
3 agosto	Marina di Campo	Optimist e Tavole a vela
4 agosto	Marina di Campo	4.70 / Laser / FJ / S
10 agosto	Marciana Marina	Optimist e Tavole a vela
11 agosto	Marciana Marina	4.70 / Laser / FJ / S
15 agosto	Rio Marina	Tavole a vela
16 agosto	Rio Marina	Optimist
17 agosto	Rio Marina	4.70 / Laser / FJ / S
18 agosto	Rio Marina	Tutte le classi I.O.R. e Derive
25 agosto	Naregno	Laser e Optimist
1 settembre	Marina di Campo	Optimist
8 settembre	Rio Marina	Tavole a vela e Optimist



## SOMMARIO

- |   |   |
|---|---|
| <p>3 Buona Pasqua<br/>         3 L'assemblea annuale dei soci di <i>Lelio Giannoni</i><br/>         4 Calendario regate all'isola d'Elba per l'anno 1985<br/>         5 Calendario attività ciclistica anno 1985<br/>         6 Intitolati a Mario Giannoni gli impianti sportivi di Rio Marina di <i>G.L.</i><br/>         6 La Festa dello sportivo<br/>         7 I nostri campioni di <i>Marcellino</i><br/>         7 « Piaggia » surf: analisi della stagione 1984 e prospettive per il 1985 di <i>Massimo Mellini</i><br/>         8 1985 - Tre campionati italiani all'isola d'Elba di <i>Marcello Gori</i><br/>         10 La pagina marinaresca: I nodi</p> | <p>11 Recensione a <i>G. Vanagolli</i>, <i>Rio Marina: società lavoro cultura tra Ottocento e Novecento. Memorie fotografiche</i>, Livorno, 1984 di <i>Mario Palmieri</i><br/>         13 Due chiese dedicate a Santa Barbara di <i>Giuseppe Leonardi</i><br/>         13 Lettere di amici<br/>         14 Il ponte Ceci di <i>Lidio Ridi</i><br/>         15 « C'ero anchio! »<br/>         16 Taccuino aziendale: grate, casseforti e plichi di <i>Giuseppe Leonardi</i><br/>         17 I riesi di su e i riesi di giù di <i>Daniela Chionsini</i><br/>         18 Carnevale a Rio di <i>Anna Mery Tonietti</i><br/>         18 Su Liombruno e su quattro voci del lessico elbano di <i>Gianfranco Vanagolli</i></p> |
|---|---|

## CALENDARIO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 1985

8 aprile	ore 10	Cronometro individuale Porto Azzurro-Rio nell'Elba.
28 aprile	ore 9	Cicloraduno sul percorso Portoferraio Rio E. Rio Marina e ritorno: Km. 50.
5 maggio	ore 9	Cicloraduno a carattere interprovinciale con modalità da definirsi.
19 maggio	ore 14	Portoferraio-Chiessi Km. 34 cicloturistica. Proseguimento per Monte Perone m. 605 competitiva: Km. 20.
26 maggio	ore 14	Marina di Campo (Circuito della Versilia): Km. 3,200x18 = Km. 57,600.
2 giugno	ore 15	Rio nell'Elba (Circuito della circonvallazione): Km. 2,100x20 = Km. 42.
9 giugno	ore 14	Portoferraio-Rio Marina cicloturistica Km. 25 2 volte Cavo e ritorno Km. 32 agonistica.
21, 22, 23 giugno		Giro dell'isola in 3 prove. Programma da definire.
28 luglio	ore 17	Cronometro individuale Colle Palombaia-S. Ilario-S. Piero: Km. 10.
4 agosto	ore 17	Cronoscalata Bivio Mola-Capoliveri: Km. 3 Festa dell'Unità.
8 settembre	ore 16	Rio Marina (Circuito cittadino): Km. 2,200x15 = Km. 33.
15 settembre	ore 9	Cicloraduno nel versante occidentale Marciana M. Modalità da definire.
6 ottobre	ore 10	Portoferraio (Circuito cittadino) con arrivo sul lungomare: Km. 1,150x30 = Km. 34,500.
22 settembre	ore 10	S. Ilario-S. Piero-Marina di Campo-La Pila-S. Ilario: Km. 15x3 = Km. 45 2° trofeo Stefano Fogu.

N.B. - In alcuni vuoti è allo studio l'inserimento del circuito delle GHIAIE di Portoferraio (m. 700) e la cronoscalata del Volterraio con partenza da Rio Marina o B. Magazzini. Sono altresì possibili alcune modifiche in relazione al turno elettorale ed a possibili uscite nel continente.



### AGENZIA VIAGGI E TURISMO **TESI** S.R.L.

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

**Prenotazioni : appartamenti, ville, alberghi, traghetti.**

**Autonoleggio "MAGGIORE"**

**Cambio - Biglietteria FF.SS. e aerea**



# INTITOLATI A MARIO GIANNONI GLI IMPIANTI SPORTIVI DI RIO MARINA

Nello scorso mese di dicembre si è svolta al campo sportivo la cerimonia di intitolazione degli impianti sportivi comunali a Mario Giannoni, scomparso 14 anni fa.

Nell'intervallo della partita di calcio tra l'U.S. Rio Marina ed il Vada, il sindaco Diversi ha ricordato ai numerosi intervenuti la figura e l'opera del prof. Giannoni, gli innegabili meriti da lui acquisiti come insegnante, amministratore pubblico, sportivo.

Il figlio Pier Augusto che insieme alla madre e alla sorella presenziava alla cerimonia, ha ringraziato visibilmente commosso il sindaco, le altre autorità e gli sportivi ed ha concluso consegnando al sindaco un trofeo in ricordo della giornata.

Il Centro Velico Elbano, di cui Mario Giannoni fu per 12 anni appassionato presidente, ha offerto tramite il segretario Marcello Gori un trofeo, che è stato donato al rag. Fiorenzo Chiesa,

presidente dell'Unione Sportiva Rio Marina. Al termine della cerimonia è stata scoperta la targa in memoria, posta all'ingresso degli impianti sportivi. La folta rappresentanza del Centro Velico si è fatta sentire con un commosso e vibrante «saluto alla voce».

La figura di Mario Giannoni è tuttora viva nel ricordo dei suoi concittadini, che ebbero modo di apprezzarne le doti di educatore, di appassionato sportivo e di amministratore equilibrato e capace.

«Mario Giannoni - scrisse sul "Corriere Elbano" il prof. Preziosi, nel marzo del '72 - era qualcosa di più, oltre che nostro corrispondente da Rio Marina: era un amico, quale raramente capita di averne, e di cui non si potrà facilmente dimenticare la cordialità e la bontà del carattere, l'onestà dei sentimenti.

«A Rio Marina non c'è stata iniziata in qualsiasi campo negli ultimi tren-

t'anni, che non lo abbia visto tra gli ideatori o tra gli animatori. Appassionato di qualunque sport - dalla vela, al calcio, al ciclismo, all'atletica leggera - era sempre tra i primi quando si trattava di formare un sodalizio, di organizzare una gara; ricordiamo anche la collaborazione da lui prestata per gli spettacoli di prosa e di arte varia, nei quali egli era un po' il factotum, regista, suggeritore, scenografo.

«Di grande impegno anche l'opera da lui prestata al servizio del Comune durante il lungo periodo in cui ricoprì la carica di vice-sindaco ed anche successivamente, pur avendo declinato ogni incarico, trovava ugualmente il modo di aiutare chi aveva bisogno di lui.

«Ma questo è solo un aspetto secondario della sua attività: dove veramente prodigava tutto sé stesso era la scuola, che è sempre stata la sua unica ragione di vita».

G.L.

## LA FESTA DELLO SPORTIVO

La sera del 12 gennaio u.s. si è svolta presso il Centro Associativo di Rio Marina la cerimonia per la premiazione dello «sportivo dell'anno» (2ª edizione).

Con l'assessore allo sport Fulvio Acinelli, erano presenti i rappresentanti di tutte le organizzazioni sportive e culturali della zona.

Sono stati premiati: Mario Guelfi, vecchio campione della vela ed ora appassionato dirigente del Centro Velico Elbano; Sergio Nardelli, noto sportivo del mezzo fondo, che per due volte ha brillantemente partecipato alla «100 chilometri» dell'Elba, Carlo Carletti di Bruno, il più anziano calciatore ancora in attività nelle nostre squadre di calcio.

Un ricco rinfresco ha concluso questa simpaticissima serata.



Sergio Nardelli

## LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI S.P.A.

ALDO SARDI - AGENTE PER L' ELBA

PIAZZA CAVOUR, 40 - TEL. 915796

PORTOFERRAIO

CHI È RESPONSABILE È

“PREVIDENTE”

Per le tue necessità assicurative  
la nostra organizzazione è presente a:

Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Marina di Campo - Pomonte



# I NOSTRI CAMPIONI

## L'equipaggio della nostra barca-giuria.

*Da diversi anni il Centro Velico Elbano ha una sua barca-giuria.*

*Sono ormai dimenticati i tempi in cui, alla vigilia di una regata, bisognava gentilmente chiedere a qualche socio o amico il prestito di una imbarcazione.*

*È stata una imbarcazione « sofferta », costruita da soci carpentieri e dai nostri dirigenti durante le ore di tempo libero; una barca, lo confessiamo, di cui andiamo orgogliosi e che molti circoli nautici ci invidiano.*

*Questa barca ha un suo equipaggio fisso: Mario Luppoli (il Lupetto) addetto ai comandi (e guai a chi ce lo leva) e Rodolfo D'Agata (Rudy), nostromo, con compiti di manovra ed all'occorrenza - e ciò succede spesso - di cucina.*

*Provengono entrambi dalla vela e naturalmente dalla classe «S».*

*Ligi agli orari, sempre disponibili, sono pedine fondamentali delle decine e decine di regate che il nostro circolo organizza.*

*Dal posto di comando al punto di manovra a prua, il rumore del grosso motore impedisce ogni comunicazione, ma basta un cenno e Rodolfo alza una mano e Mario accosta a dritta; Mario dà un colpo di sirena e Rodolfo dà fondo all'ancora, in perfetto sincronismo.*

*Al primo accenno di maltempo, eccoli subito al controllo degli ormeggi, prima l'uno poi l'altro: due marinai veri che curano il « Barcone » quasi fosse un componente della loro famiglia.*

**Marcellino**



## « PIAGGIA » surf: analisi della stagione 1984 e prospettive per quella 1985

La stagione agonistica '84 del Windsurf si era aperta nel migliore dei modi nei giorni 30 aprile e 1° maggio, a Rio Marina, per la Regata nazionale II<sup>a</sup> Divisione I.Y.R.U., dove ben 65 atleti, il più alto numero di partecipanti raggiunto nel 1984 ad una selezione al campionato Italiano, si erano affrontati in tre prove disputate con vento di maestrale. Questo rinnovato interesse per gli scafi a volume aveva fatto ben sperare per la partecipazione al Campionato elbano II Divisione che avrebbe preso l'avvio a Rio Marina il 17 giugno.

Così non è stato, sia per le assenze giustificate di alcuni, sia per la mancanza di nuove e giovani leve, forse attratte dal lato più spettacolare del surf a vela, sia anche per l'aumento dei prezzi degli scafi a volume, dove sempre più sofisticata è la ricerca e l'impiego di nuovi materiali. La lotta per la conquista del titolo di campione elbano 1984 si è disputata tra una decina di concorrenti.

Ad un calo numerico di partecipanti, soprattutto nella categoria Leggeri, ha però fatto riscontro un aumento qualitativo dei regatanti che hanno dato vita, esclusa la lotta per il primo posto conquistato ancora da Giuseppe Iodice nella cat.

Pesanti e da Roberto Pavia nella cat. Leggeri, ad un campionato combattuto ed interessante, anche se disputato per lo più con venti medio-leggeri, causa in alcune occasioni di proteste e squalifiche.

A questo proposito un appunto va fatto ai comitati di regata, che non sempre hanno provveduto a controllare adeguatamente il campo di regata per rilevare concorrenti incorsi in manovra di « Pumping », ma che hanno lasciato alla protesta dei concorrenti la risoluzione di controversie insorte durante le gare.

Non ultimo un appunto anche ai regatanti spesso ignari di regolamenti e segnali di regata.

Alla metà di luglio, un altro appuntamento per gli appassionati di surf. Lo proponeva la selezione zonale al Campionato Italiano Windsurf. Pochi anche in questa occasione i partecipanti, che il 22 luglio, a Rio Marina, si disputavano ma, possibilità di accedere alla fase finale del campionato, che si sarebbe disputato a Termoli alla fine di agosto.

Paolo Caramante nei Leggeri e Giuseppe Iodice nei Pesanti si aggiudicavano la prima posizione.

Anche il Giro d'Italia in surf,

giunto alla sua 3<sup>a</sup> edizione, ha toccato nel 1984 le spiagge elbane, dove si sono svolte, precisamente a Marina di Campo, l'8<sup>a</sup> (annullata poi per mancanza di vento) e la 9<sup>a</sup> tappa di una manifestazione che sempre più si pone all'attenzione della TV e della stampa, come uno dei maggiori veicoli propagandistici del surf a vela.

Presenti alcuni grandi del surf internazionale: Calvet, Graveline, Balini: questi sono stati dominatori incontrastati anche della tappa elbana.

Non proprio positiva invece l'esperienza del Giro dell'Elba in surf, con tappe Portoferraio-Lacona e Lacona-Portoferraio, svoltosi a settembre, condizionato soprattutto dalla assenza di vento e caratterizzato dalla scarsa partecipazione di atleti locali e non.

Più interessante la 1<sup>a</sup> Long Distance Rio Marina-Cavo-Rio Marina, gara non competitiva, aperta a tutti gli scafi, che alla metà di agosto ha richiamato un discreto numero di partecipanti in un tipo di gara che sempre più sembra interessare un grande numero di appassionati, non richiedendo particolari conoscenze tecnico-agonistiche, ma soprattutto una buona preparazione fisica.

Prospettive ed obiettivi per il

1985: forse l'aver l'I.Y.R.U. indicato nella tavola a vela di II Divisione l'ideale sostituto del vecchio Winglider nelle prossime Olimpiadi porterà ad una ripresa d'interesse nei confronti del « volume », messo un po' troppo presto in disparte e ad una rivalutazione della regata su triangolo olimpico.

A livello locale probabilmente andrà rivista la formula del Campionato Elbano che appare troppo dilazionato nel tempo, con il suo inizio in giugno ed il termine in agosto, che non permette una partecipazione regolare e limita la presenza di concorrenti non residenti.

È necessario, inoltre, favorire lo svolgersi di manifestazioni tipo Long Distance, per dar modo anche ai neofiti di avvicinarsi alla gara ed appoggiare competizioni come il giro dell'Elba in surf, che sicuramente va rivisto sotto il profilo organizzativo, scegliendo un periodo migliore ed apportando alcune modifiche al percorso, ma che può, così come altre gare con percorsi alternativi, tipo slalom, da effettuarsi in prossimità di spiagge, servire a diffondere l'immagine di uno sport che spesso, come per la vela in genere, non è facile da portare all'attenzione di un pubblico più vasto.

**Massimo Mellini**



# 1985 - Tre Campionati Italiani all'Isola d'Elba: « Fireball », « Vaurien », « S »: bentornati!

Bel colpo dei dirigenti del Centro Velico Elbano di Rio Marina, del Club del Mare di Marina di Campo e del Circolo della Vela di Marciana Marina che sono riusciti ad ottenere dalla Federazione Italiana Vela l'organizzazione di ben tre Campionati Italiani per la prossima stagione.

Si tratta di tre felici ritorni di manifestazioni che, già in passato, furono organizzate all'Isola d'Elba.

Il Campionato italiano di « Fireball » si svolgerà a Rio Marina dal 15 al 21 luglio e noi aspettiamo con simpatia gli amici della classe che furono già nostri ospiti nel 1976.

Il Club del Mare di Marina di Campo ospiterà il Campionato « Vaurien » dal 23 al 28 giugno.

Si tratterà senza dubbio di una interessantissima settimana di regate (si prevedono 80 imbarcazioni al via), poiché successivamente si svolgeranno a Pietrabianca e Orbetello i mondiali assoluti e juniores. Il Campionato di Marina di Campo servirà anche per la qualificazione degli equipaggi nazionali. Un gradito ritorno, quindi, anche per i « Vaurien » che furono a Rio Marina per il campionato del 1979.

A metà luglio, con data ancora da stabilire, il Circolo della Vela di Marciana Marina, per la prima volta impegnato in un campionato, vedrà il ritorno all'Elba, per la quarta volta, della gloriosa classe « S » (a Rio Marina negli anni 1964 - 1967 - 1977) che



Rio Marina: Campionato Italiano «Fireball» (luglio 1976)

tanti ricordi e sentimenti risveglierà tra i nostri anziani soci e regatanti.

Numerosissimi, dunque, saranno gli ospiti della nostra isola per queste tre importanti regate.

Ai concorrenti e familiari, ai giudici di regata, agli stazzatori, garantiamo fin da adesso il nostro impegno per una perfetta riuscita ed offriamo la consueta ospitalità che ha sempre contraddistinto le nostre manifestazioni.

**Marcello Gori**



*Marcello* vi farà gustare:

*Cacciucco - Risotto alla Paella  
Spaghetti al Modomio - Risotto  
al Mercato - Altre specialità*

e sempre PESCE ! PESCE ! PESCE !



Rio Marina: Campionato Italiano «Vaurien» (giugno 1979)

Gioielleria  
Argenteria  
Orologeria

ORO MARE

Rio Marina

Isola d'Elba





# BAR CENTRALE

## TABACCHERIA



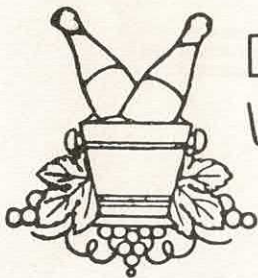
*Articoli da Regalo  
Articoli per fumatori  
Sala giochi - Pasticceria*

Via V. Emanuele, 2/4 - Tel. 962211

RIO MARINA

## RISTORANTE

# “La Strega”



DEGUSTAZIONE  
VINI SCELTI

CENTRO STORICO  
Via V. Emanuele, 6/8



SPECIALITA'  
MARINARE

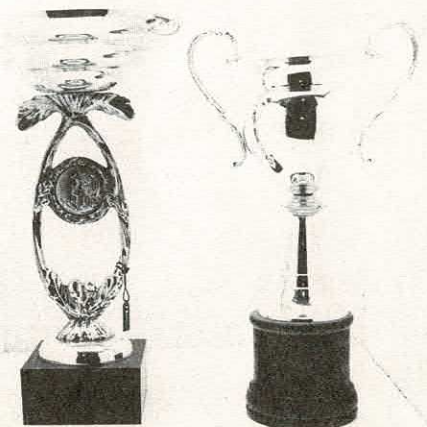
Rio Marina

# ALFIERO CROCIONE

\* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE \*

*Laboratorio scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria  
e orficeria.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)





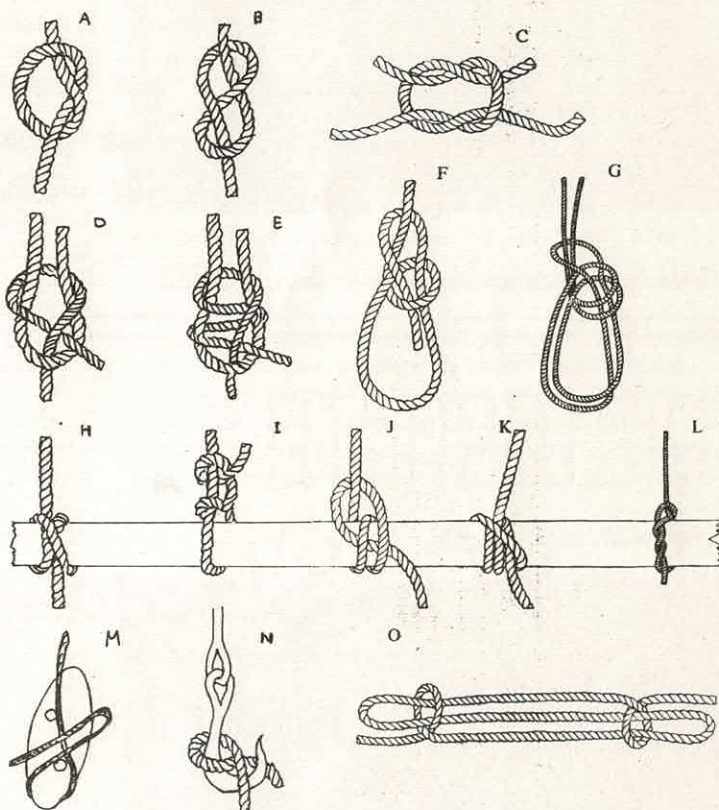
## I NODI

# LA PAGINA MARINARESCA

A bordo delle imbarcazioni a vela è necessario sapere eseguire un certo numero di nodi nel modo più sbrigativo e sicuro. Un buon nodo presenta alcune caratteristiche che sono presenti in tutti i nodi marinari. Questi debbono potersi eseguire speditamente, avere un'ottima tenuta sotto sforzo, non devono scorrere e soprattutto devono potersi sciogliere con molta facilità anche dopo aver lavorato in tensione ed anche se bagnati.

### NODI E LEGATURE:

- A *Nodo semplice*
- B *Figura di otto (nodo di Savoia)*
- C *Nodo piano*
- D *Gruppo semplice di bandiera*
- E *Gruppo di bandiera*
- F *Gassa d'amante*
- G *Gassa d'amante doppia*
- H *Parlato*
- I *Due mezzi colli*
- J *Due volte con parlato*
- K *Parlato doppio con due mezzi colli*
- L *Nodo d'anguilla*
- M *Volta incrociata*
- N *Nodo di gancio semplice*
- O *Margherita*
- P *Impalmatura con l'ago*
- Q *Impalmatura comune*



## CANTIERI NAVALI ESAOM - CESA

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) - VIA DELLA CEMENTERIA - TEL. (0565) 916.665 - 92.645  
1.800 mq. OFFICINE - 5.000 mq. CAPANNONI PER RIMESSAGGIO - 50.000 mq. PIAZZALI  
COSTRUZIONE, RIPARAZIONE, TRASFORMAZIONE IMBARCAZIONI  
DA DIPORTO E DA PESCA - RIMESSAGGIO ED ASSISTENZA

**MOTORI MARINI:**  
GENERAL MOTORS  
PERKINS  
VOLVO PENTA  
AIFO  
MOTORI F.B. MERCURY

PEZZI DI RICAMBIO

## ACCESSORI NAUTICI

BATELLI PENUMATICI «BAT»  
E «EUROVINIL» APPARATI ELETTRONICI

**SIRM**



## **RIO MARINA: società, lavoro, cultura tra '800 e '900. Memorie fotografiche.**

Nella più recente produzione storiografica sull'isola d'Elba il nome di Gianfranco Vanagolli è diventato uno dei punti di riferimento più precisi – direi irrinunciabili – per tutti coloro che alle vicende elbane vogliono avvicinarsi non superficialmente.

Vanagolli si dedica da tempo alla storia contemporanea con un'attenzione, una cura, un approfondito lavoro di ricerca di fonti e documenti e una competenza che sono pari solamente all'amore, critico e non passionale, che nutre verso la sua terra.

Io ricordo di lui quell'originale volumetto, edito nel 1975 dall'Ente Valorizzazione Elba, sulla presenza dei cattolici nello sciopero del 1911, il famoso « sciopero del ferro »: chi lo seppe leggere, allora, comprese che Vanagolli aveva, forse per primo, intrapreso la strada giusta per far rifiorire e ammodernare gli studi, per troppo tempo trascurati, sulle vicende civili, sociali ed economiche, sulla vita, in sintesi, delle comunità elbane in questo secolo. I suoi interessi si rivolgono a quella storia, già ingiustamente definita minore, che riguarda le piccole comunità locali nella loro evoluzione socio-economica e talora, conseguentemente, ambientale ed etnografica.

La peculiarità del Vanagolli sta, a mio avviso, nel sapersi accostare alla documentazione fotografica e iconografica (ricordo anche il suo *Elba: archeologia storia arte*, edito dall'Ente Valorizzazione Elba nel 1981) con grande sensibilità critica e vivo senso della storia. Ciò emerge anche dall'ultimo suo lavoro, *Rio Marina: società lavoro cultura tra Ottocento e Novecento. Memorie fotografiche*, edito presso Debatte di Livorno dal Comune di Rio Marina.

Vorrei subito dire che è forse riduttivo parlare di « memorie fotografiche ». E comunque va sottolineato che non ci si trova davanti ad un semplice album di famiglia. Infatti, poiché la fotografia (la scelta fotogra-

fica) ed il testo si integrano, poiché anche le foto debbono essere « lette » e non guardate, poiché le immagini diventano « scrittura » e poiché, infine, non si tratta solo di « memorie », ma di interpretazione attraverso le immagini di eventi storici di una società, del suo lavoro e della sua cultura, si deve parlare di un vero e proprio libro di storia (originale e non tradizionale) – così com'è, del resto, l'altro su Portoferraio dal 1940 al 1950 –, frutto di un lavoro di ricerca svolto con rigore scientifico e con oggettiva intelligenza.

Certo è che in questo suo lavoro dedicato a Rio Marina c'è uno sforzo a contenere i sentimenti di amore, di orgoglio, di appassionata partecipazione. Ma come si fa a non sentirsi orgogliosi di essere originari di una terra come quella riese con tutto ciò che essa ha rappresentato e rappresenta nella storia dell'isola d'Elba?

Quest'opera va esaminata attentamente in ogni sua parte. L'introduzione è talmente stimolante che il lettore viene indotto naturalmente a saperne di più. Le sette sezioni in cui è articolato il lavoro (*Immagine dell'abitato, Navi e marinai, La miniera: una storia di lavoro e di lotte, Nel mondo della borghesia, L'aristocrazia del denaro: i Tonietti, Strutture sociali, Personaggi*) già nei titoli dicono delle vicende della comunità riese e testi ed immagini, senza una minima sfilacciatura, senza una caduta di tono, ti avvincono e ti fanno andare avanti: le case, le vele, le miniere, quei volti di marinai e di minatori, le pose solenni dei personaggi, le scolaresche, dipingono un unico, rigoroso affresco. Tutte testimonianze palpitanti di una comunità che ha la piena consapevolezza delle proprie tradizioni, della sua cultura e di aver avuto un ruolo nella storia di quest'isola e di averlo ancora: nella coscienza che la storia recente dell'Elba ha nella comunità riese i suoi protagonisti più veri, più autentici.

Tutti noi, riesi e non, dobbiamo essere grati a Gianfranco Vanagolli per questa sua nuova, importante fatica.

**Mario Palmieri**

*Panificio Pasticceria*

# **MUTI & LUPI** s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

*La tradizionale*

*Genannt*

## **Schiaccia Briaca Riese**

**IL DOLCE DELL'ELBA**

**KUCHEN VON ELBA**

*che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assoluta genuinità*



# RENAULT



**Elbacar s. r. l. •**

Concessionaria

57037 PORTOFERRAIO

Esposizione, Vendita, Assistenza, Ricambi:

Viale Teseo Tesei

Tel. (0565) 92790

≡≡≡ USATO GARANTITO DI TUTTE LE MARCHE ≡≡≡



## Ristorante « La Canocchia »

BASTA LA PAROLA!

Via Palestro - Tel. 962432

RIO MARINA



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95.105 - 95.355

57036 PORTO AZZURRO

*Sevizi per la compra - vendita e affitto di:*

Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici



## DUE CHIESE DEDICATE A SANTA BARBARA

Cinquant'anni fa, esattamente il 4 dicembre 1934, mons. Faustino Baldini vescovo di Massa e Populonia, coadiuvato dal compianto nostro parroco don Andrea Corsetti, apriva solennemente al culto la nuova chiesa di Santa Barbara. Tutta la popolazione salutò con gioia l'avvenimento.

Essa fu costruita a cura della Società «Ilva» (allora concessionaria delle miniere), su un terreno di sua proprietà confinante con la via provinciale per Rio Elba e la valle di Riale. Su questo terreno, donato in precedenza alla Parrocchia per costruirvi la chiesa, c'era un vasto fabbricato di quattro vani un tempo adibito a centrale elettrica.

Una piccola targa di marmo posta nei pressi del fonte battesimale ricorda questo evento: «Per la munificenza della Società Ilva Miniere questa popolazione poteva riavere la chiesa parrocchiale».

La parola «riavere» aveva un significato, che si può così spiegare.

Un secolo prima (1837), nell'area retrostante l'attuale sede comunale, fu costruita una chiesa, anche essa dedicata alla santa protettrice dei minatori. La zona prescelta non risultò tra le migliori, perché troppo vicina alle lavorazioni minerarie: escavazione di terre, transito di «carrette», spari di mine e impianti rudimentali per il lavaggio del minerale. Anche per altre cause (natura del terreno, infiltrazioni di acque per le attività che si svolgevano lì attorno), la chiesa, in breve tempo, diventò pericolante, tanto che dopo pochissimi anni fu demolita. Rimase il campanile, triste e solitario, che sarebbe stato abbattuto dopo molto tempo (intorno al 1960), nel corso dei lavori di risanamento della zona realizzati dal Comune.

Nell'area in cui era stata demolita la chiesa andò sempre più ampliandosi l'attività della miniera, fino ad interessare tutto il centro del paese. Furono eretti alti e massicci muri di contenimento per il minerale che veniva spedito dal «pontino di Rio»; un impianto di trattamento sorse lungo la via principale del paese, con un cavalcavia (gli Archi) per il transito dei vagoni. Nel vasto piazzale sterrato del «recinto», confinante con la terrazza degli Spiazzi, c'erano cumuli di minerale, materiali vari, rottami. Una situazione che, come è noto, doveva protrarsi fino ad una trentina di anni fa e che fu spesso motivo di contrasto e di attrito tra i rappresentanti del comune e i dirigenti delle miniere.

Pertanto, la costruzione della chiesa di Santa Barbara realizzata cinquant'anni fa nella zona dei Pozzi, fu anche un doveroso atto di riparazione compiuto dalla società delle miniere nei confronti della comunità.

Sulla vecchia chiesa sentiamo ciò che scrisse il canonico Vincenzo Paoli su «L'Elba Illustrata», Editore Sandro Foresi, Portoferraio, 1923:

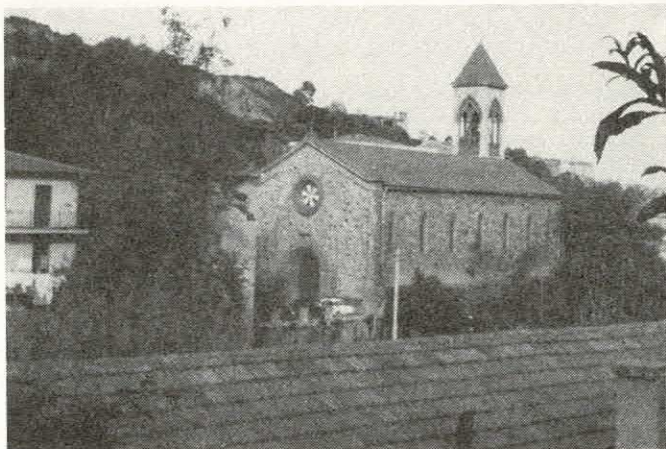
«Rio Marina purtroppo non ha chiesa. Il Granduca Leopoldo di Toscana ne aveva fatta costruire una che fu dedicata a S. Barbara (1837-1840); ma nel 1856, minacciando rovina, fu chiusa al culto, e nel 1860 interamente demolita. Solo è rimasto, superstita a tanta rovina, il campanile con le tre campane, il quale sta là quasi ad implorare dal popolo: "Quando mi darai una Chiesa?"».

«Dopo il '56 le funzioni religiose vengono celebrate nel piccolo oratorio di S. Rocco, fabbricato nel sec. XVI dal Principe di Piombino Ludovisi-Boncompagni per i pochi abitanti della Piaggia allora addetti alle miniere del ferro e alla sorveglianza del mare».

**Giuseppe Leonardi**



Il vecchio campanile



La chiesa di Santa Barbara

## Lettere di amici

*Ho ricevuto i numeri 2, 3 e 4 del periodico «La Piaggia» e ringrazio di vero cuore per avermeli inviati offrendo a mia moglie ed a me, vecchi riesi, l'opportunità di ritornare, sia pure col pensiero, ai bei giorni della nostra infanzia e della nostra giovinezza.*

*Con i ricordi, «La Piaggia» ha portato a noi che viviamo oltre il canale di Piombino, anche un soffio di aria nuova, l'aria della generazione presente, fondendo nei nostri cuori cose e persone che furono con quelle che sono, proprio come in un vero atto di amore.*

*Questa rivista mi piace e desidero esserne amico. Pertanto vi prego farmi conoscere le modalità per l'invio della quota di abbonamento.*

*A voi tutti un plauso per il buon lavoro svolto finora e l'augurio di un sempre maggiore successo per il futuro.*

*Cordiali saluti.*

**Luigi Pazzaglia (Genova)**



La presente per informarvi che con la mia imbarcazione MUSTANG abbiamo partecipato al campionato invernale di Punta Ala conclusosi il 16 dicembre 1984, classificandoci all'8° posto nella classe «Crociera» su un lotto di 25 imbarcazioni.

Il risultato, anche se a prima vista non è eclatante, ci ha enormemente soddisfatto in ragione del fatto che si trattava, per noi, della prima vera esperienza in regate IOR.

Alle stesse regate, ma in classe IOR, ha partecipato anche l'imbarcazione NOI TRE del socio Mantovan.

Con l'occasione invio i miei migliori auguri per un 1985 carico di soddisfazioni.

**Ermanno Volonté Pianoro (BO)**



# IL PONTE CECI

C'era una volta un piccolo pontile: *Il Ponte Ceci*. Così chiamavano, a Rio Marina, quella minuscola, come si direbbe oggi, infrastruttura le cui dimensioni, approssimative, potevano essere le seguenti: lunghezza, fuori tutto, quindici metri, larghezza due e altezza sul mare, con le *acque secche*, un metro. Nonostante ciò si può bene affermare come quel miniponte fosse stato, per tanti anni, il centro motore non solo per la *Piaggia*, ma anche del confratello *Rio 'n su*. Infatti, due volte al giorno, dal Ponte Ceci al *Postale* e viceversa avveniva il trasbordo dei passeggeri effettuato a mezzo delle barche di Aristide e, bisettimanalmente, sempre a mezzo delle stesse barche, dal Postale del giro vi si trasbordavano le merci (farina, cereali, zucchero, olio ecc.) per l'approvvigionamento annuario dei due vicini paesi. Per le derrate deperibili, per il materiale da costruzione ed altro, al piccolo pontile attraccavano, più frequentemente le barche di *Buczucche* (Falco e Rivanetto) e quelle del Compiani (San Michele e Sempre su). Queste ultime, noi le chiamavamo le *vaccinaie* perché erano anche attrezzate per il trasporto del bestiame. Lo sbarco del medesimo era un avvenimento e si svolgeva nel modo seguente: con una *paranchine* le *vaccine* venivano fatte uscire dalla stiva poi con una manovra tutta particolare, costrette (povere bestie) ad inginocchiarsi con le zampe anteriori, sulla coperta e a forza di spintoni scivolavano in mare legate per le corna e, da terra tirate al secco venivano consegnate a *Boccaccino* che provvedeva a portarle all'*ammazzatoio*.

La prova di quanto importan-

te fosse quel pontile la costituiva il fatto che gli uffici del Dazio e della Dogana, la Caserma della Guardia di Finanza, l'agenzia della Navigazione Toscana, magazzini deposito ed altro ne erano vicinissimi.

Evanescenze ma indelebile, è il ricordo di avere veduto il Ponte Ceci pieno zeppo di uomini tanti uomini e solo uomini: erano i richiamati che partivano per il primo conflitto mondiale, molti dei quali anzi troppi, a guerra finita non ricalcarono quelle tavole per il ritorno.

Era piccolo il pontile o grandi erano le cose che doveva sostenere? A tale domanda non saprei rispondere, credo invece di poter dire che sembrava fatto su misura per noi, oggi molto avanti con gli anni... anta, ma che allora bambini, cominciamo a frequentarlo dal mattino del Sabato Santo in attesa che suonasse *la Gloria* per fare il primo bagno dell'anno, fino alla riapertura delle scuole.

Da quelle tavole cominciamo a fare i primi tuffi, volontari e... involontari. Ci buttavamo *ritti* e a *coffa*, stringendoci il naso fra l'indice e il pollice perché così facendo, dicevamo, l'acqua non ci sarebbe entrata nelle *nàgole*, destavamo l'attenzione dei passanti con il tonfo delle nostre *panciate* nel tentativo di tuffarci a *cap' all'in giù*.

Dal Ponte Ceci pescavamo a *cannella* tirando su le *bogastrelle* una ogni *innesco*, qualche sperlotta e per la nostra gioia, quando abboccava un pesce variopinto che, dopo la caduta della monarchia non so più come... lo si chiamava. Quando infine, stufi di pescare e per far dispetto a coloro che continuavano, facevamo scialare i pesci gettando in mare, a piccoli pezzi, la *pastella* rimasta, provo-

cando il risentimento dei più pazienti che, per sfogare la loro ira, distribuivano... titoli a mamma e sorelle.

Ormai eravamo di casa e ci era permesso, quasi sempre di salire su quei piccoli bastimenti attraccati e col fare insistenti domande agli uomini dell'equipaggio imparavamo i primi elementi della marineria, a distinguere ogni tipo di veliero secondo la sua *ammattatura* (dalla piccola tartana al grande barcobestia), il nome dei venti e la loro direzione, la nomenclatura delle parti dello scafo e tante altre cose.

Un giorno, di alcuni anni addietro, dopo una lunga assenza, ritornai a Rio Marina in compagnia di parenti acquisiti che visitavano il paese per la prima

volta. Dopo aver loro mostrato cose che a mio parere, ritenevo interessanti, mi diressi verso la ringhiera delle *Panicciate* con l'immagine del Ponte Ceci impresso nella mente e nella retina e non vedendolo più mi sembrò che svanisse in quel momento come, nella nostra prima adolescenza svani, di colpo, il sogno che noi bambini *piaggesi* avevamo fatto quando, dal piccolo pontile, guardando li ormeggiato l'ancor più piccolo *chiattino* di Nanni il Merlo e bramosi di possederlo, pensavamo che un giorno saremmo divenuti capitani, capitani valorosi come Fulvio ed a ognuno di noi avrebbero dato un Conte Rosso da comandare.

Lidio Ridi

Dal "Corriere Elbano",  
20-3-1971



di Cecconi Floziano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

## Bar "Astra"

VIA P. AMEDEO . RIO MARINA



◆ GELATERIA  
◆ SALA GIOCHI  
◆ TABACCHERIA



# L'autoaffondamento del Castore

Solo da alcuni mesi ho compiuto 88 anni di età, 40 dei quali di effettiva navigazione. In quel lungo periodo (con due guerre mondiali in mezzo) ne ho viste di cotte e di crude.

Cominciai a navigare nel lontano 1913 in qualità di mozzo ed ho concluso la mia carriera nel 1956 come comandante. Durante il mio servizio mi sono capitati molti casi significativi, uno dei quali mi è rimasto impresso nel ricordo, e cioè l'autoaffondamento del Castore avvenuto nel porto di Savona il 9 settembre 1943. Il piroscafo, di cui ero al comando, apparteneva alla Società «Ilva» di Genova.

Il 3 settembre eravamo partiti da Bagnoli con un carico di 1.500 tonnellate di acciaio destinato allo stabilimento «Ilva» di Savona. Dopo un viaggio travagliato, con brevi soste a Civitavecchia, Piombino e La Spezia, arrivammo a Savona la sera del giorno 7.

Nella notte tra l'8 e il 9 settembre, verso le due, si affiancò una motobarca della Capitaneria. Un ufficiale mi comunicò che l'Italia aveva firmato l'armistizio. Disse che io ero arbitro di attuare qualsiasi decisione: prendere il largo e raggiungere navi alleate issando un segnale già convenuto tra le autorità marittime; oppure dirigere verso l'isola d'Elba. Altra soluzione, aggiunte, poteva essere l'autoaffondamento del piroscafo.

Verso le quattro del mattino tutto l'equipaggio (17 persone) si trovava in coperta. Pensavo di raggiungere i mezzi alleati, ma avevo fatto i conti senza l'oste, perché nel deposito c'era carbone sufficiente solo per poche ore di marcia. Incaricai il primo ufficiale Oreste Leoni di

andare alla direzione dello stabilimento a cercare un gruista che potesse caricare del carbone che si trovava ammassato sulla banchina. Il Leoni tornò poco dopo, dicendomi che non aveva trovato nessuno disposto a risolvere il nostro problema.

Con la morte nel cuore (ma con grande sollievo dell'equipaggio) decisi di autoaffondare il piroscafo. Chiamai il primo macchinista, Angelo Tagliaferro di Marciana Marina, ordinandogli di spegnere i forni e di aprire tutte le prese a mare in modo da allagare il locale macchine e i doppioponti. Insieme all'equipaggio mi recai in Capitaneria, dove furono restituiti i libretti di navigazione. Ritirai i giornali di bordo e sbrigaì le pratiche per lo sbarco dell'equipaggio.

Verso le 11 tornai sul Castore, ormai «agonizzante». Dato che il piroscafo era attraccato a banchina, salii a bordo. Ero solo e non mi sarei più staccato da lì. In quel momento sopraggiunse un gruppetto di soldati tedeschi, gli stessi che avevano occupato il porto. Un ufficiale e due soldati salirono a bordo; vedendo che mi aggiravo sul ponte di coperta mi chiesero se facevo parte dell'equipaggio. Risposi che ero lì solo per... curiosare. Mi dissero di andar via.

Mi recai allora dalla parte opposta del porto, sulla strada per Albisola, da dove potei assistere al momento finale dell'affondamento. Erano le 14,30. Non nego che in quel momento piansi, come se avessi perduto una persona di famiglia.

Il Castore giaceva su un fondale di circa 10 metri. Affioravano soltanto il ponte-lance e il castello di prora.

**Virgilio Gorelli**  
(Rio Marina)

## «C'ERO ANCH'IO!»

Questa rubrica è affidata alla cortese collaborazione dei nostri lettori.

Pertanto, chiunque abbia qualcosa da raccontare — aneddoti curiosi, episodi di colore locale, echi di fatti o avvenimenti di un certo interesse realmente accaduti — è gentilmente pregato di mettersi in contatto con la Redazione, la quale si riserva la facoltà di scegliere, tra il materiale ricevuto, quello destinato alla stampa.

## C'era anche Lo Sparviero!

Invio la quota di abbonamento per il 1985 con gli auguri più fervidi di sempre più interessanti programmi di regate.

Non dimenticate la rada di Cavo!

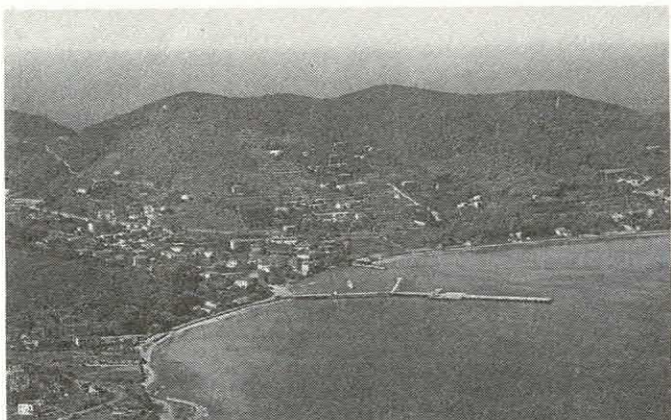
Riferendomi a quanto ha scritto l'amico Nolberto Carletti sul n. 4 della «Piaggia», *La Mergellina*, egli nel 1930 era un ragazzo, e il padre non gli avrà mai detto che la *Mergellina*, la *Beppina*, il *Palombino* furono allora battute dalla barca *Lo Sparviero*, di mia proprietà, della stessa stazza, tanto nelle acque di Rio Marina che di Cavo.

Erano sì le migliori barche della spiaggia di Rio Marina, ma *Lo Sparviero* non era da meno.

L'amico Nolberto ha ommesso questo particolare perché certamente non lo conosceva.

Auguri e cordiali saluti.

**Giuseppe Paperetti**  
(Cavo Elba)



Cavo: veduta aerea

# IDEA SPORT

Abbigliamento e  
articoli sportivi

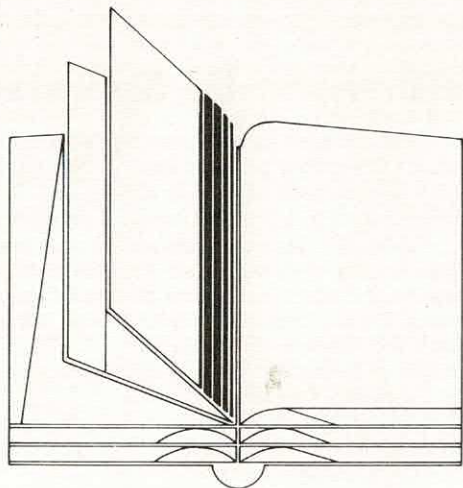


Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche:  
FILA - ADIDAS  
COLMAR - LACOSTE



# Taccuino aziendale: *grate, casseforti e plichi*



In fondo a via Magenta, quasi all'ombra del platano secolare che s'innalza dal giardino del Delegato governativo, c'è il vecchio palazzotto di proprietà demaniale ove da moltissimi anni – forse da sempre – si trovano gli uffici-direzione delle società che hanno avuto in concessione le miniere dell'Elba.

Dall'epoca dei direttori come Pilade Del Buono e Giacomo Mellini, figure intorno alle quali si scatenarono violente passioni di parte (i vecchi riesi li chiamavano «i padroni delle miniere»); fino ai dirigenti che hanno amministrato le miniere per conto delle società succedutesi nell'ultimo sessantennio («Elba», «Ilva», «Ferromin», «Italsider»), le strutture di questo palazzo sono state spesso sottoposte a vari lavori di adattamento o di modifica, secondo le necessità del momento. Uffici, scale, archivi e ripostigli non hanno mai avuto una destinazione d'uso definitiva, permanente.

Gli impiegati, tecnici ed amministrativi, i telefonisti e i fattorini, gli analisti e i disegnatori sono stati spesso costretti a spostarsi da un'ala all'altra del palazzo; a salire o scendere le scale dell'edificio con le scrivanie, gli armadi e scartoffie varie.

Quello che più d'ogni altro ha resistito ai frequenti traslochi è sicuramente l'ufficio cassa, forse per la difficoltà di dover trascinare la mastodontica cassaforte. Essa, infatti, è rimasta per molto tempo ancorata in un angolo del locale che si trova al primo piano, di fronte al mare.

Su questo inespugnabile forziere da museo, che un fabbricante austriaco della Vienna imperiale costruì con puntigliosa precisione, si racconta una storia, un po' fumosa, dato il lungo tempo ormai trascorso.

Pare che qualcuno, introdottosi nottetempo negli uffici delle miniere, tentasse di far saltare il meccanismo di apertura della cassaforte per impossessarsi delle paghe del personale. Come le celebri oche del Campidoglio che con il loro schiamazzo sventarono l'incursione dei Galli, questa volta fu l'improvviso abbaiare del cane del Merlo, che aveva la sua cuccia sul terrazzino della casa lì accanto, a mandare a gambe all'aria il *Blitz* notturno.

Dopo questo fatto l'ufficio cassa fu munito di porte opportunamente rinforzate, di un cancello all'ingresso e di una fitta grata alla finestra che si affaccia sulla piazzetta del Sasso.

A questa grata è legato un episodio che Omero Giampaoli amava raccontare.

Il Giampaoli, impiegato molto preciso e scrupoloso, aveva sostituito il vecchio sor Sandro nelle funzioni di cassiere.

Un giorno udì dalla piazzetta sottostante il suono di una fisarmonica. Era un mendicante, accompagnato da una bimbetta scalza e cenciosa che portava a tracolla la gabbietta con il pappagallo che, con il becco, «pescava» i foglietti delle «fortune» da offrire ai passanti.

In maniche di camicia e tenendo le mani aggrappate alla grata, Omero osservava un po' rattristato la scena che si svolgeva là sotto.



Il mendicante, alzando gli occhi per supplicare l'elemosina, notò quell'uomo piuttosto serio, che scrupolosa stava dietro la fitta grata.

Smise immediatamente di suonare, guardò con una vaga espressione di sollievo la bimbetta scalza e cenciosa e se ne uscì con questa amara riflessione:

«Poveretto... tu stai molto peggio di noi! È brutta la galera, eh?».

**D**ei vari uffici amministrativi, il più numeroso, quello cioè che contava il maggior numero di addetti, è sempre stato l'ufficio paghe e personale. Vi lavoravano a stretto contatto di gomito cinque o sei impiegati, tra i più anziani, che sapevano vita, morte e miracoli di tutto il personale: numeri di matricola, nomignoli, situazioni anagrafiche e familiari, ed ogni particolare sull'attività lavorativa dei dipendenti (assunzioni, licenziamenti, riassunzioni, multe, malattie).

Ai primi del mese questo ufficio diventava una bolgia, dovendo gli impiegati elaborare, in breve tempo, e col solo ausilio di vecchie sferraglianti calcolatrici, i dati necessari per il conteggio delle competenze mensili, la cui consegna doveva essere effettuata dalla cassa entro qualche giorno.

Nel 1969, quattro anni dopo l'inizio della gestione da parte dell'«Italsider», ci fu la grossa novità della meccanizzazione delle paghe dei lavoratori occupati nelle miniere elbane, poi estesa a quelli delle cave di Monte Rombolo, Monte Albenza e Taranto, le quali, come noto, costituivano il settore «Miniere e Cave Italsider», sotto la guida della direzione di Rio Marina.

Per questo servizio furono utilizzate le apparecchiature esistenti presso lo stabilimento di Piombino, con il suo gruppo di esperti operatori.

Il nuovo sistema dimostrò tutta la sua validità. Nel giro di una mezz'ora o poco più il calcolatore sfornava i fogli-paga di tutto il personale, completi di ogni dato.

I tempi dei vecchi metodi contabili scrupolosamente impostati dagli impiegati come il Colli, "Gigino", l'Omellini, Ughetto, e tanti altri, erano definitivamente tramontati!



da **GABRIELLA**  
parrucchiera per  
signora



Via P. Amedeo, 26  
57038 RIO MARINA

Le scampanellanti calcolatrici, le tabelle unte e bisunte con le varie «voci» per la paga-base, la contingenza, la mensa, il sottosuolo, e vari altri elementi, avevano finalmente ceduto il passo a semplici schede a cartoncino, perfettamente identiche le une alle altre, sulle quali gli addetti alla perforazione avrebbero impresso dei segni oscuri, poi decifrati e istantaneamente elaborati da infallibili congegni elettronici.

Tra gli uffici di Rio Marina e quelli delle *Acciaierie* si era così stabilito un rapporto di collaborazione molto stretto, che dette buoni risultati. Pacchi di documenti per il servizio delle paghe attraversavano spesso il canale di Piombino.

Un giorno dovevano arrivare da Monte Rombolo (la cava di calcare che si trova nei pressi di Campiglia Marittima) dei documenti «primari», necessari per la perforazione delle schede.

Gabriello pregò Milvio il telefonista di avvertire il guardiano dell'officina perché, la sera, andasse al traghetto a ritirare il plico.

«Ti raccomando – aggiunse Gabriello – guarda che questo plico è molto importante!».

Dopo un minuto squillò il telefono. Era Milvio.

«Oh Gabriè, ho ripensato alla tua telefonata», disse col tono di chi conosce i suoi polli. «Al guardiano sarà meglio di' che si tratta di una busta con dei documenti. Perché se gli dico che c'è da ritirare un plico sul molo... quello... chissà che pensa: è capace di andà al traghetto con il "Leoncino" e la gru!».

**Giuseppe Leonardi**

## **I RIESI DI SU E I RIESI DI GIÙ** (Cose di tempi passati e trapassati)

*Al confine stabilito fra i due paesi c'era un cipresso, ossia un «coccòlo» nel linguaggio popolare, cosicché quelli di Rio sulla collina venivano chiamati burlescamente «quelli del coccòlo in su». Questo succedeva da quando, quasi alla fine del secolo scorso, avvenne la costituzione del comune di Rio Marina.*

*Da lì cominciarono le discordie, i rancori, le liti, fra i due paesi, che in fondo erano legati fra loro da parentela e antiche amicizie, ma forse era un certo sentimento affettivo che rodeva i riesi di su, verso i molti di loro che avevano lasciato la loro terra per trasferirsi vicino al mare. E c'entravano anche i Santi!*

*I riesi «di su» mal sopportavano che quelli «di giù» continuassero per proprio conto le processioni che una volta avevano fatto insieme, nella festa importante di santa Caterina, il giorno dopo Pasqua. Così succedeva per la festa di S. Giuseppe. Alla chiesina dedicata al santo, a metà strada fra i due paesi, era un fatto d'obbligo per i ragazzi recarvisi in squadre opposte per darsi battaglia con i sassi e con le canne divelte dai vicini «cannai». Ignari sicuramente del perché di quell'antagonismo, ma finivano per divertirsi, anche se ci scappava spesso qualche bernoccolo. Tutto questo succedeva fino al periodo ante-ultima guerra. Per i ragazzi di oggi, questi fatti sono come favole.*

*Per dire il vero, nei tempi attuali, con il progresso, la mentalità più aperta, lo sport, i ragazzi che frequentano più a lungo le medesime scuole, le popolazioni partecipano reciprocamente alle loro particolari manifestazioni ed hanno in comune, sempre, l'amore per la loro terra e il loro mare, presso il quale sono nati e chi ha dovuto andarsene lontano ne serba lo struggente ricordo; chi può ritornare lo fa sempre volentieri, perché, a noi riesi, il mare delle nostre spiagge sembra il più bello di tutti i mari del mondo.*

**Daniela Chionsini**



# Su Liombruno e su quattro voci del lessico elbano

Tra le espressioni tipiche di uso comune nel riese, certo una delle più curiose è la seguente: «Ho camminato più di Liombruno».

Essa trova la sua collocazione ideale in un contesto dove il motivo del viaggio lungo, disagiata, defaticante, fortunoso, è centrale.

Ritengo di far cosa gradita ai cultori di memoria popolare indicando dell'espressione l'ambito narrativo in cui è fiorita: essa è l'estrema eco di una favola tanto raccontata e ascoltata in passato quanto dimenticata oggi.

Liombruno, la cui anima è stata ceduta dal padre al diavolo in cambio della ricchezza, viene salvato dalle grinfie del maligno da una fata, Aquilina, che lo porta con sé in un regno incantato. Perso il favore e l'amore della fata per un atto di vanagloria, Liombruno viene da quella scacciato dal regno e condannato a camminare tanto da consumare sette paia di scarpe di ferro prima di poter essere riammesso alla sua presenza e perdonato. Venuto in possesso di un paio di stivali magici con i quali può correre più del vento, Liombruno incontra Scirocco, che si offre di ricondurlo da Aquilina. Il viaggio è lunghissimo – una specie di gara tra l'uomo e il vento – e si conclude con il ritorno di Liombruno, che ha sorvolato oceani, catene di montagne, interi continenti, nelle braccia della fata ormai disposta al perdono.

Mi piace ricordare che le vicende dello sposo di Aquilina sono narrate, oltre che nella favola ora ricordata (compresa tra le *Fiabe italiane* raccolte per Mondadori da Italo Calvino), anche, con alcune varianti, ne *La bellissima storia di Liombruno*, un cantare in versi verosimilmente della fine del Trecento, sul quale esistono due importanti studi a cura di Giorgio Varanini.

Tolto Liombruno dalla condizione di personaggio senza sorte, mi preme passare ora al lessico elbano. Scegliendo «fior da fiore», ho analizzato quattro voci, che propongo all'attenzione dei lettori.

*Abora* - Ora, Adesso. È l'esito ultimo di *Ora* preceduto da *A* in funzione d'appoggio, secondo la forma consueta nell'antica parlata riese: *Aora*. La forma successiva è *Avora*, che riflette il fenomeno della formazione di un suono consonantico di transizione tra due vocali (come in Paolo - Pavolo), largamente documentato in tutta Italia. Il passaggio da *v* a *b* (come in *Vogare* - *Bogare*; *Vaccina* - *Baccina*), che conduce all'ultima forma - *Abora* - è generale in Corsica (*Vacca* - *Bacca*; *Vinu* - *Binu*).

Le tre forme convivono.

*Aaborro* - Si dice in senso impegnativo: «[Vai] al lavoro!». L'esito ultimo si ha per tre fenomeni distinti: caduta delle consonanti finale e iniziale in *Al* e *Lavoro* (*A Avoro*), passaggio da *v* a *b* (*V. Abora*) e infine, geminazione della *r*. La forma è in via di estinzione.

*Cionna* - Nel riese è la vagina, o sesso femminile. Si dà peraltro della *Cionna* alla donna trascurata nel vestire, incline allo sperpero, poco sollecita nella cura della casa.

Dal latino *Cunus*: concavità. Giunto alla forma attuale verosimilmente attraverso le fasi *Cunna* - *Ciunna*, dove peraltro è da sotto-

linearsi che siffatto tipo di palatalizzazione è assai raro. Vedi sull'argomento il lavoro fondamentale di G. Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, vol. 1° Torino, Einaudi, 1966, pagg. 197-200. Cfr. anche M. Diodati Caccabelli, *Vocabolario dell'isola d'Elba*, Pisa, Pacini Mariotti, 1970, pag. 45.

*Riondo* - «Rotondo», per il Sabbadini, che aggiunge: «Questa forma, viva nel còrso, sta per scomparire dalla parlata elbana, dove si sente p.e. "allo riondo della strada", allo svolto» (R. Sabbadini, *I nomi locali dell'Elba*, Estratto dei «Rendiconti del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere», voll. LII e LIII, 1919-1920, Milano, Hoepli, 1920, pag. 28 ripr. EVE).

Aggiungo da parte mia che il verbo corrispondente *Riondare* peculiare dell'antico lessico marinresco, sta ad indicare il mutare, il «girare» del vento (in senso favorevole).

Ciò fornisce al vocabolo, di cui esce confermato il lato significato di «giro», una accezione marinresca che ritengo di dover segnalare ad integrazione della nota sabbadiniana.

Gianfranco Vanagolli

## CARNEVALE A RIO

Il Carnevale 1985 è stato vissuto in modo diverso e più «intenso» dai riomaresi. Infatti quella che fino allo scorso anno era considerata una festa da bambini, concentrata in uno o due giorni e relegata dentro le mura scolastiche, è diventata «adulta», nel senso che ad esserne protagonisti sono stati soprattutto i «grandi», coinvolti da quello che, con un pizzico di megalomania, è stato chiamato *Carnevale a Rio*.

L'idea di organizzare una manifestazione del genere è stata della Nuova Compagnia Riese, una compagnia teatrale conosciuta per le commedie in vernacolo riese, ma che evidentemente è attenta a «tutto quanto fa spettacolo». Indubbiamente predisporre una serie di serate danzanti all'aperto, senza l'appoggio morale di una tradizione, è stato un atto di coraggio ed un salto nel buio da parte della N.C.R., che ha rischiato soldi e faccia, ma che l'ha spuntata fin dalla prima serata grazie allo spirito burlone che è in ogni riomaresino.

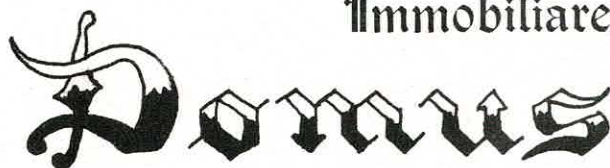
Quindi spettacolo assicurato non solo dalle decine di maschere che hanno animato Piazza S. D'Acquisto, ma anche da coloro che mascherati non erano (almeno in forma ufficiale) e che, come sempre accade, venivano coinvolti in balli più o meno desiderati, data l'impossibilità di stabilire il sesso delle maschere. L'angoscioso interrogativo veniva vissuto nei modi più svariati; c'era chi, convinto del proprio fiuto di sano maschio latino, ha ballato dei «lenti» con uomini che, pur non avendo le dimensioni di un Bronzo di Riace, erano pur sempre uomini, e chi, invece, con lo stesso sguardo disincantato del tenente Kojak, diceva alla maschera di turno: «Guarda che si vede benissimo chi sei!»

Ma certamente queste sono scene che puntualmente accadono ovunque ad ogni festa mascherata. Resta quindi ben poco da dire e da fare se non ringraziare la Nuova Compagnia Riese che ancora una volta ha fatto centro, regalandoci uno spettacolo nuovo per loro e per noi. E da fare? Aspettare che questi ragazzi si rimettano in moto. Noi ci fidiamo!

Anna Mery Tonietti



Agenzia  
Immobiliare



del Geom. **Mino Spada**

Via Grande, 68 = Tel. 0586/35.423

Viale Elba, 3 = Tel. 0565/917.033

Livorno

Portoferraio





# R.E.T.E. TOSCANA SUD

EMITTENTE TELEVISIVA oggi vuol dire

TELE ELBA - PORTOFERRAIO - Via del Falcone - Tel. (0565) 916854/916800  
TELE PIOMBINO - Via Cimarosa - Tel. (0565) 38.297



## RADIO ELBA



Studi : PORTOFERRAIO  
Via del Falcone - Tel. (0565) 916854 / 916800

Studi : PORTOFERRAIO  
Loc. Valle di Lazzero, 49 - Tel. (0565) 917252

# STANDARD ELETTRONICA S. N. C.

IL CENTRO DI VENDITA PIÙ QUALIFICATO DELL' ISOLA D' ELBA CON I SUOI NEGOZI

PERSONALE SPECIALIZZATO  
CONSEGNA A DOMICILIO  
ASSISTENZA TECNICA

PORTOFERRAIO - TEL. (0565) 915820

TV - TVC - RADIO - AUTORADIO

ELETTRODOMESTICI

(LE MIGLIORI MARCHE)

34, 36 VIA MANGANARO

CENTRO HI-FI - SALA STEREO

12, VIA DELL' ANNUNZIATA

DISCO SHOP

VIA CAV. DI VITTORIO VENETO ANG. PIAZZA DELLA REPUBBLICA

CENTRO AUTORADIO - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

3, LOC. SGHINGHETTA

# STANDARD ELETTRONICA SISTEMI D' ARREDAMENTO

mette un architetto gratuitamente al tuo servizio

Esclusivista per l' Isola d' Elba : Cucine componibili MALTINTI,  
pareti attrezzate, soggiorni, camere,  
POLIFORM, BELLATO, SORGENTE  
DEI MOBILI, imbottiti BUSNELLI

ESPOSIZIONE : LOC. CONCIA DI TERRA - TEL. 917921